



L'allegria apocalisse

Arto Paasilinna , Nicola Rainò (Translator)

[Download now](#)

[Read Online](#) 

L'allegra apocalisse

Arto Paasilinna , Nicola Rainò (Translator)

L'allegra apocalisse Arto Paasilinna , Nicola Rainò (Translator)

La Terra non ci sopporta più. E basta un'enorme sbronza collettiva a New York per i festeggiamenti del nuovo Millennio e uno sciopero dei netturbini di Manhattan a scatenare una disastrosa catastrofe ecologica. Ah, mondo infame! Sarà arrivata l'Apocalisse? Parigi è finita sotto sei metri d'acqua e i pesci si aggirano per le strade e i caffè di Montparnasse, a San Pietroburgo esplose una centrale nucleare, nel mondo stravolto si scatena la Terza guerra mondiale, mancano le fonti di energia e l'economia globale è crollata. Ma in mezzo ai boschi del Kainuu, nella Finlandia centrale, Asser Toropainen, un vecchio comunista "grande bruciachiese", in punto di morte ha destinato tutti i suoi beni per costruire un tempio. E tutt'attorno quest'improbabile santuario è cresciuta una comunità silvestre di gente laboriosa e gaudente che vive di caccia pesca e giardinaggio, in autarchia e prosperità, indifferente alla catastrofe universale. Un gruppo di strampalati personaggi paasilinniani tanto geniali quanto testardi, che naviga in mezzo ai marosi di un pianeta che va in malora con l'incoscienza di un'Utopia senza tempo. Paasilinna immagina un passato e un futuro nemmeno così lontani, contemplando la vanità delle ideologie e del consumismo, e le farneticazioni della nostra civiltà inutilmente complicata. E se l'Apocalisse deve venire, che venga pure. Paasilinna non è certo il tipo da farsene un problema.

L'allegra apocalisse Details

Date : Published January 1st 2010 by Iperborea (first published 1992)

ISBN : 9788870911893

Author : Arto Paasilinna , Nicola Rainò (Translator)

Format : Paperback 315 pages

Genre : Fiction, Humor, Roman

 [Download L'allegra apocalisse ...pdf](#)

 [Read Online L'allegra apocalisse ...pdf](#)

Download and Read Free Online L'allegra apocalisse Arto Paasilinna , Nicola Rainò (Translator)

From Reader Review L'allegra apocalisse for online ebook

Pierre Menard says

Inizio anni Novanta, settimana di Pasqua, Finlandia centrale. L'ottantanovenne Asser Toropainen, comunista e feroce anticlericale, il maggiore "bruciachiese" del paese, è vicino al trapasso. Per sistemare i suoi conti con Dio, chiama a sé il nipote Eemeli, ex imprenditore, e lo incarica di costituire una fondazione privata allo scopo di edificare una chiesa. Pur con qualche perplessità, Eemeli si mette al lavoro: la nuova chiesa, interamente in legno, sorgerà vicino al Lago delle Tempeste (Ukonjärvi, in finlandese), nei pressi del Poggio del Diavolo, nella regione del Kainuu. Intanto l'Unione Europea e il mondo occidentale sono sconvolti da una crisi economica senza precedenti, mentre in Russia il governo centrale collassa. Si annunciano tempi oscuri.

Sembra un inizio promettente per il nostro autore, così versato nel costruire trame originale e bizzarre, ma nel contempo verosimili. Eppure ci si accorge quasi subito (dopo i primi 5 capitoli) che qualcosa non funziona: sembra che Paasilinna non riesca a padroneggiare la materia narrata e che non riesca a riprodurre quel particolare realismo affacciato sul paradosso che caratterizza i suoi libri. Dopo molte peripezie (metà delle quali dovute alla stolidità burocratica, uno dei bersagli preferiti dell'autore) Eemeli riesce nell'intento. La nuova chiesa è pronta e funge subito da attrattore per un'allegra brigata di "spostati" provenienti dai quattro angoli del mondo: dal maestro d'ascia che si rivela un capace organista all'ex poliziotto che diventa comandante dei franchi tiratori, dal burbero pastore protestante, che sembra una sorta di don Camillo al femminile, al fabbro somalo, versatile ingegnere, al colonnello russo che si reimpiega come guardia di confine. Compare persino Seppo Sorjonen (chi conosce Paasilinna sa chi di parlo), che da medico amatoriale si è reinventato abile cardiocirurgo per uomini e orsi!

Al di fuori di Ukonjärvi, la crisi globale è ormai esplosa: c'è estrema penuria di carburanti fossili, l'immenso territorio russo è nel caos più totale, mentre le megalopoli americane sono sommerse dai rifiuti. Si arriva così allo scoppio della Terza guerra mondiale e ad una sorta di parziale fine del mondo. Di questa apocalisse tuttavia solo un'eco molto attutita arriva nelle foreste finlandesi dove la nuova comunità, completamente autosufficiente, resiste animata da un tenace spirito d'iniziativa. Il messaggio, non nuovo in Paasilinna, è che la salvezza dell'uomo sta nel ripudio della complicata civiltà avanzata nel nome di un'esistenza semplice e naturale, basata su valori elementari come l'amicizia, la generosità, la fratellanza, l'accettazione del diverso, la perseveranza.

Ho trovato molti punti di contatto con L'anno della lepre: lo spirito della comunità di Ukonjärvi assomiglia molto a quello che anima il solitario Kaarlo Vatanen e la sua piccola lepre, e anche alcuni episodi si ripetono (ad esempio il viaggio finale verso oriente in compagnia dell'orso), ma che differenza fra i due libri! La prosa meditativa, la complessità della trama e l'umorismo benevolo che animava le pagine dell'*Anno* si sono dissolte in una sequenza scombinata di episodi stantii, slegati fra loro, e di personaggi prevedibili, incapaci di catturare l'attenzione del lettore. Nel testo sono spesso inframmezzati lunghe, pedanti descrizioni tecniche (le attività di caccia e pesca, l'edilizia religiosa etc.) che anziché dare un tocco di verosimiglianza, finiscono per annoiare terribilmente il lettore. I due filoni - la costruzione dell'eden autarchico a Ukonjärvi e la spirale apocalittica che affligge il resto del mondo - non si amalgamano quasi per niente: anziché muoversi sul filo del paradosso, Paasilinna sconfinava nell'assurdo più banale e sembra quasi un Benni da bancarella. Già dopo il primo terzo del libro, la narrazione procede a casaccio, senza un vero filo conduttore; i personaggi scendono al rango di macchiette e alcuni episodi si ripetono più volte con lo stesso esito (ad es., i problemi burocratici affrontati da Eemeli). L'autore getta uno sguardo nel futuro e arriva a narrare i primi 25 anni del nuovo millennio, fra catastrofi nucleari, tsunami di spazzatura, collasso delle megalopoli e bombardamenti, fino all'inevitabile cometa che segna l'omega della storia. L'interesse del lettore si è però spento parecchio prima: già dallo scoppio del terzo conflitto mondiale, significativamente datato al 28 giugno 2014 e a più di 100

pagine dalla conclusione, la narrazione si trascina faticosamente e il libro non dà più niente di nuovo.

Mentre leggevo le ultime pagine, mi sono chiesto che libro avrei letto se Paasilinna avesse narrato la storia di Asser, il grande "bruciachiese", anziché quella del nipote: mi sarebbe piaciuto davvero scoprire come si era conquistato quella fama e che cosa aveva fatto durante la sua vita di bolscevico anticlericale. Peccato, non è possibile... Concludo dicendomi completamente d'accordo con la recensione di Fewlas: chi ha scritto la quarta di copertina andrebbe rinviato a giudizio per *spoiler* continuato e aggravato. Io almeno ho messo in cima un bel *disclaimer* e se siete arrivati fin qui senza aver letto il libro... mi dispiace per voi, ma vi avevo avvertiti in anticipo!

Consigliato a chi pensa che la semplicità ci salverà dall'apocalisse.

Sconsigliato a chi non rinuncerebbe mai alla globalizzazione.

Effy Weasley says

nicht so lustig wie erwartet, zeitenweis etwas träge und langweilig, zu wenig dialog, zu viele erschöpfende aufzählungen.
die geschichte an sich hat mir trotzdem gut gefallen.

Luca Dofus says

Regalo di un parente, quindi nessuna idea di chi sia l'autore o di cosa trattasse il libro. E devo dire che dal risvolto di copertina (che poi qui è il retro :P) mi aspettavo tutt'altro! Ma vabbe', commento il libro, non il suo riassunto. Lo potrei riassumere in tre parole: mi sono divertito. Non stavo sul pavimento a tenermi la pancia, ma ho riso. La trama non è poi chissà che, il finale mi ha lasciato... senza commenti? Ma l'insieme dei personaggi tanto realistici quanto caricaturali, e il modo dell'autore di uscirsene con tanta semplicità a dire scemenze, mi ha fatto ridere. È simpatico, è semplice, è scorrevole. Quindi, lettura molto piacevole. Ora mi tocca allungare la già enorme wishlist con un altro titolo di Paasilinna :)

Lena says

Es ist eine ziemlich schräge Dystopie, oder vielmehr eine Parodie auf solche. Die Geschichte ist schlicht und einfach wie eine Folge Tagesschau: man baut mitten im Nirgendwo eine Kirche und rund herum ein Dorf, im Dorf wird es fleißig gearbeitet und es gedeiht. Mit der Zeit beginnt es in der Welt heftig zu kriseln, im Dorf wird weiterhin fleißig gearbeitet und es gedeiht. Irgendwann geht die Welt im geraden Sinne des Wortes unter, die Dorfbewohner schauen gen Himmel und meinen, es ist zeit weiterhin fleißig zu arbeiten, damit das Dorf weiter gedeiht. Und das war's dann schon.

Wer sich in der frühen Jugend einmal bemüht hat, über die zwölf Taten des Herkules zu lesen, mag sich möglicherweise an den Riesen Antaios erinnern, der Sohn der Mutter Erde war und von ihr immer wieder neue Kräfte gewann, wenn er auf dem Erdboden stand. Paasilinna ist für mich so eine Art finnischer Antaios - sobald er sich in die Einöde seiner Heimat begibt, fern von den großen Städten und breiten Wegen, sobald

er sich mit den einfachsten Menschen befasst, die nichts Weiteres tun als zu bauen, jagen, Landwirtschaft betreiben und ab und zu mal tüchtig zu Destillationsprodukten greifen, wird sein Schreiben ungeheuer witzig und unverwechselbar und die ungehobelten Dorfkerle wirken auf einmal so ziemlich sympathisch :)

Vda.Claudio says

Il più lento dei libri di Paasilinna che abbia letto ma non per questo il peggiore. Al contrario una trama distribuita in modo più uniforme rispetto alla consuetudine rende godibile tutto il racconto. Inoltre i temi tipici dell'autore si trovano sviluppati con più calma: la critica della nostra società burocratica caotica e alienante, la lode alla Madre natura e alle comunità tradizionali basate innanzitutto sui rapporti umani, sul lavoro e sul senso del limite

Delphine says

A lire absolument, Le Cantique de l'apocalypse joyeuse d'Arto Paasilinna (Denoël), traduit avec le talent habituel dont elle fait preuve par Anne Colin du Terrail.

A sa mort, Asser Toropainen, "grand brûleur d'églises", bouffe-curés, communiste, lègue une somme importante pour fonder une église. Son petit-fils Eemeli Toropainen va se charger de l'entreprise et installer le bâtiment de taille assez imposante dans les forêts de Kainuu.

L'histoire se déroule entre la fin du XX^e et le début du XXI^e siècle. Le monde tourne au chaos, la famine règne, les apatrides errent de pays en pays, New York croule sous les déchets et la petite communauté, fort décriée lors de sa création, va vite attirer du monde (bien délirant naturellement!)

Continuant à critiquer la société de consommation, la pollution, Paasilinna se promène de roman en roman en proposant des utopies toutes plus ébouriffantes les unes que les autres. Chacun de ses romans est un plaisir attendu, une jubilation infinie, une langue merveilleuse (donc rendons hommage à sa traductrice!)

Karmakosmik says

Un libro molto politico questo "L'Allegra Apocalisse", in cui si prefigura una inevitabile terza guerra mondiale che distruggera' tutto l'ordine precostituito. Paasilinna vede come unico rimedio alle brutture di questo mondo, il ritorno ad un vita agreste, fatta di cooperazione e con la chiesa ad illuminare il cammino del suo popolo. Nonostante la sua classica prosa vivace e ricca di momenti divertenti, Paasilinna mostra un inatteso comportamento conservativo, oltre che un desiderio di ritornare ad una fantomatica eta' verde, dove si viveva in armonia con la natura e campare solo con il duro lavoro nei campi, ripudiando quasi in toto tutto lo sviluppo industriale. Il libro e' molto piacevole da leggere, ma risulta molto strano vedere Paasilinna mettere una chiesa al centro del villaggio...un romanzo su cui riflettere...

Martina Sabbioni says

Presto recensione su <https://instagram.com/whateveryouread...>

Muninn says

[...] Questa volta l'evento scatenante è un testamento: le ultime volontà di un Asser Toropainen, comunstone piromane quasi centenario, obbligano il nipote Eemeli a costruire una chiesa. Ed ecco, come quando si innesca una reazione nucleare a catena, la storia si avvia e niente potrà essere più in grado di fermarla. Attorno a questo tempio cominciano a vivere ecologisti sonnacchiosi, solidi carpentieri finnici e una serie di strani personaggi. Qualsiasi evento non sarà in grado di smuovere il destino di questa piccola e ostinata comunità dai suoi binari verso una felice tranquillità. La crisi economica, la Terza Guerra Mondiale, l'Apocalisse. [...]

Continua a leggere su: [Muninn libri](#)

Mathieu says

Une bonne découverte que ce roman finlandais.

Celui-ci se déroule en Finlande, au début des années 1990. Suite au décès de son grand-père, un ancien militant de gauche et brûleur d'église notoire, Eemeli Toropainen est chargé par ce dernier (sur son lit de mort) de créer une fondation qui aura pour objectif la construction d'une église en bois, sur les terres du défunt.

Ce qui pourrait paraître simple au premier abord va en réalité s'avérer plus compliqué que prévu. d'abord parce que l'église de Finlande ne veut pas de cette construction (vu qu'il faudrait créer une nouvelle paroisse), et les autorités locales non plus.

Le chantier va donc se lancer dans la plus parfaite illégalité, et dans un joyeux esprit frondeur qui ne se démentira pas de tout le roman. Les péripéties, administratives, ecclésiastiques ou autres vont s'enchaîner, et on va dès lors suivre la construction de l'église, mais aussi le développement du village qui commence à émerger autour.

Tout cela pourrait en rester au stade de la blague si Arto Paasilinna ne décidait en outre de faire de son roman un récit post-apocalyptique. Car l'histoire du monde va commencer petit à petit à dévier par rapport à celle que nous connaissons.

Au début des années 90, la chute de l'URSS va se faire dans un chaos généralisé et petit à petit, le monde va l'accompagner dans sa chute. Là où ça devient fascinant, c'est que paradoxalement, alors que le monde sombre dans la guerre et les crises économiques, les choses vont pour le mieux pour nos joyeux finlandais et leur communauté autogérée.

Le village construit par Eemeli s'agrandit, les terres de la fondation se développent et la population croit, bien aidée par les réfugiés venant en grossir les rangs. Là où les Etats ont échoué à aider leurs populations, Eemeli et son village autosuffisant survivent !

La grande force de ce roman, c'est de réussir à relater tout cela en restant presque exclusivement centré sur le coin de Finlande où se déroule l'action d'une part, et en le faisant par le biais d'un humour et d'une ironie à froid, que j'ai trouvé jubilatoire, d'autre part.

Du coup, je ne peux que vous recommander la découverte de cette apocalypse car, même si elle paraît fort peu crédible, elle a a moins le mérite d'être, comme le titre ne le cache même pas, joyeuse !

J.j. Metsavana says

Naljaga pooleks võib öelda, et tegemist on raamatuga sarjast "Ulmeguru soovitab", sest viimasel saare külaskäigul ma selle Jürkalt laenuks sain.

Väärt raamat oli, selline muhe lugu lihtsast soome talurahvast ja sellest, kuidas nende väike kuskil ääremaal asuv kogukond aina kosub, kasvab ning kolmanda maailmasõja ja muud koledused üle elab. Täpsemalt teeb mingi kuri kirikupõletajatest vanamehenäss (ilmselt mingi endine black metallist siis?) testamendi, kus asutab surmakiriku fondi, eesmärgiga ehitada puukirik ning määrab oma lapselapse seda vedama. Kiriku ehitamisega kaasneb aga hulk mitmesuguseid seiku ning ümber selle hakkab aegamööda kasvama kohati üsnagi kirju, aga kuratlikult elujõuline kogukond.

Kirjeldused on mahlased ja pikad, kirjeldatakse palju argipäevaaskeldusi, pidutsemisi ning kohati läks minulgi kõigest neist üridiviinadest ja rääbisepirukatest lugedes kõht tühjaks. Igav igaljuhul ei hakanud ning leian, et kui kooli kirjandusetunnis on tõepoolest eluliselt vajalik, et õpilased loeksid talupojaromaane siis võiks õpetajad lastele mingite muude igavate ning depresiivsete jurtsude asemel hoopis tunduvalt lustlikuma ja elujaatavamas stiilis "Maailma parim küla" ette sõõta.

Alessandro Margheriti says

Per esaudire le ultime volontà del nonno defunto, Eemeli Toropainen decide di costruire un tempio nel cuore più boscoso e isolato della Finlandia. Non mancheranno le difficoltà burocratiche di natura governativa ed ecclesiastica, ma alla fine riuscirà nel suo intento.

Una piccola comunità indipendente nascerà in quella zona, ostinandosi a non voler riconoscere alcuna autorità civile o religiosa, reintroducendo il baratto e il pagamento in natura e procacciandosi da sé tutto il necessario per vivere.

E mentre il resto dell'Europa e del mondo va a scatafascio, la piccola comunità silvestre prolifera e vive nel benessere ignara e incurante dei problemi che affliggono il resto del mondo.

Arriverà la Terza Mondiale e perfino l'Apocalisse, a distruggere il pianeta, ma sopravviveranno anche a questo senza alcun problema.

Evidentemente Paasilinna la vede male per il futuro della Terra, ma con questo romanzo traccia una possibile via di uscita, di salvezza: ritirarsi a condurre una vita più semplice, più primitiva ma sicuramente più autentica, focalizzandosi nel soddisfare i bisogni elementari dell'uomo.

Infine, ma non meno importante, il rispetto per gli animali: in questo libro sono tutti dotati di pensieri e sentimenti, al pari delle persone. E ognuno di loro possiede la sua piccola storia da raccontare.

Vale says

E' secondo libro di Paasilinna che leggo, dopo "Prigionieri del paradiso", e anche qui torna il tema della comunità utopica, questa volta alle prese con un mondo che collassa su se stesso. In un'Europa in preda alla crisi economica e energetica prima, alla Terza Guerra mondiale poi, la comunità della Fondazione Funeraria presieduta da Eemeli Toropainen cresce e si sviluppa, da piccola comunità di manovali addetti

all'adempimento delle ultime volontà di Asser Toropainen a Stato nello Stato, con tanto di attività produttive e esercito.

Così Paasilinna ci racconta la quotidianità di questa comunità tanto ordinaria quanto straordinaria, con una prosa leggera e ironica.

Assolutamente consigliato!

Kåre Alme says

En rett og slett fantastisk historie ?

P.E. says

Une fable écologique qui prend toute son épaisseur et son charme sous la plume de la traductrice Anne Colin du Terrail !
